



**Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione**

**Segreteria Regionale Lombardia**

Monza – via San Quirico, 8 – tel. n°039/830198 – fax n°02/45503251



[lombardia@polpenuil.it](mailto:lombardia@polpenuil.it)



[polpenuil.lombardia@pec.it](mailto:polpenuil.lombardia@pec.it)

Web: [www.polpenuil-lombardia.it](http://www.polpenuil-lombardia.it)



UILPA Polizia Penitenziaria – Lombardia

## COMUNICATO STAMPA DEL 02.02.2018

# Milano San Vittore: detenuto tenta evasione da ospedale !!!

Nella tarda mattina di oggi, presso l'Ospedale Gaetano Pini di Milano, un detenuto marocchino della Casa Circondariale di Milano San Vittore durante le traduzione per una visita specialistica, ha tentato l'evasione.

A darne notizie è Daniele Zona, Responsabile della UIL PA Polizia Penitenziaria dell'Istituto che racconta così l'episodio: *“trattasi di un giovane detenuto magrebino che è stato tradotto presso il reparto di ortopedia dell'Ospedale Gaetano Pini di Milano, per essere sottoposto a trattamento sanitario per un problema ad una spalla. Il soggetto, ultimate le cure, all'interno dei corridoi del nosocomio ha spintonato il gli agenti di scorta riuscendo a liberarsi”*

Plauso agli agenti da parte della UIL: *“per fortuna, grazie alla grande professionalità e tenacia del personale di scorta, il soggetto è stato bloccato prima di riuscire a dileguarsi all'esterno della struttura. Operazione non certo senza conseguenze, considerato che il Capo scorta ha riportato ferite a una gamba, causate proprio dalle operazioni di immobilizzazione del detenuto”*

Sull'episodio, interviene anche Roberto Di Marco, Segretario Regionale della UILPA Polizia Penitenziaria che commenta così: *“solo lo zelo e la professionalità degli agenti di scorta oggi hanno evitato un episodio che avrebbe messo molte ombre sull'ennesima evasione. Ombre le cui responsabilità, molto probabilmente, sarebbero ricadute sempre sull'ultimo “chiodo del carro”.*

Prosegue con la sua verità il segretario UIL: *“Certo rilevare che un detenuto, peraltro parzialmente ammanettato, per i problemi alla spalla, è tradotto con sole due unità di Polizia Penitenziaria, è tutt'altro che accettabile. Comprendiamo benissimo le carenze d'organico, conosciamo le situazioni degli istituti lombardi, ma ritengo che questo caso deve necessariamente far riflettere su come si intendono gestire determinati servizi. Non a caso, da tempo la UIL sta sollecitando un incontro finalizzato all'organizzazione del lavoro del Nucleo Provinciale di Milano. L'incontro più volte chiesto al Provveditorato Regionale è proprio nell'ottica di stabilire regole certe, risolvere i problemi organizzativi esistenti, attenuare i rischi e, soprattutto, mettere in condizioni il personale di operare con la massima serenità”*